

COMUNE DI CASTIADAS

RELAZIONE DI FINE MANDATO 2017

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

COMUNE DI CASTIADAS

Provincia di Cagliari

RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2012 - 2016

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n. 149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L. 42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenute con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano il percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs. 149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42" precisa che la relazione di fine mandato "è sottoscritta dal sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale del comune da parte del sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs. 149/2011, art. 4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "in caso di scioglimento anticipato del Consiglio la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs. 149/2011, art. 4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche

evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali, il Ministro dell'Interno adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

Popolazione Residente	2012	2013	2014	2015	2016
	1570	1592	1613	1657	1669

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della Giunta Comunale

Cognome e Nome	Carica
Dal 25.06.2012 al 05.02.2013	
SOLLAI QUINTINO	SINDACO
MOLINARI GIANLUIGI	ASSESSORE
SANNA PIERO	ASSESSORE
VARGIOLU MAURO ENRICO	ASSESSORE E VICE SINDACO
Dal 05.02.2013 al 04.06.2013	
SOLLAI QUINTINO	SINDACO
MOLINARI GIANLUIGI	ASSESSORE E VICE SINDACO
SANNA PIERO	ASSESSORE
FRAU VERONICA	ASSESSORE
Dal 04.06.2013 al 04.02.2015	
SOLLAI QUINTINO	SINDACO
MOLINARI GIANLUIGI	ASSESSORE E VICE SINDACO
AVIGNONE MARCO GIUSEPPE	ASSESSORE
FRAU VERONICA	ASSESSORE
Dal 04.02.2015 al 20.02.2015	
SOLLAI QUINTINO	SINDACO
MOLINARI GIANLUIGI	ASSESSORE E VICE SINDACO
FRAU VERONICA	ASSESSORE
Dal 20.02.2015	
SOLLAI QUINTINO	SINDACO
MOLINARI GIANLUIGI	ASSESSORE E VICE SINDACO
FRAU VERONICA	ASSESSORE
SPANO MARIA SARA	ASSESSORE

Composizione del Consiglio Comunale

Cognome e Nome		Carica
Dal 25.06.2012 al 28.11.2014		
SOLLAI QUINTINO		SINDACO
CONTU MATTEO		CONSIGLIERE
VARGIOLU MAURO ENRICO		CONSIGLIERE
MOLINARI GIAN LUIGI		CONSIGLIERE
SANNA PIERO		CONSIGLIERE
CAPPALUIGI		CONSIGLIERE
CANNAS EZIO		CONSIGLIERE
AVIGNONE MARCO GIUSEPPE		CONSIGLIERE
FRAU VERONICA		CONSIGLIERE
MURGIONI EUGENIO		CONSIGLIERE
ONANO GIUSEPPE		CONSIGLIERE
CONTU GABRIELE		CONSIGLIERE
BERNARDO ANNA VIRGINIA		CONSIGLIERE
Dal 28.11.2014 al 12.12.2014		
SOLLAI QUINTINO		SINDACO
CONTU MATTEO		CONSIGLIERE
VARGIOLU MAURO ENRICO		CONSIGLIERE
MOLINARI GIAN LUIGI		CONSIGLIERE
SANNA PIERO		CONSIGLIERE
CAPPALUIGI		CONSIGLIERE
CANNAS EZIO		CONSIGLIERE
AVIGNONE MARCO GIUSEPPE		CONSIGLIERE
FRAU VERONICA		CONSIGLIERE
MURGIONI EUGENIO		CONSIGLIERE
ONANO GIUSEPPE		CONSIGLIERE
SEU STEFANO		CONSIGLIERE
BERNARDO ANNA VIRGINIA		CONSIGLIERE
Dal 12.12.2014 al 13.04.2015		
SOLLAI QUINTINO		SINDACO
CONTU MATTEO		CONSIGLIERE
MELIS GIORGIO		CONSIGLIERE
MOLINARI GIAN LUIGI		CONSIGLIERE
SANNA PIERO		CONSIGLIERE
CAPPALUIGI		CONSIGLIERE
CANNAS EZIO		CONSIGLIERE
AVIGNONE MARCO GIUSEPPE		CONSIGLIERE
FRAU VERONICA		CONSIGLIERE
MURGIONI EUGENIO		CONSIGLIERE
ONANO GIUSEPPE		CONSIGLIERE
SEU STEFANO		CONSIGLIERE
BERNARDO ANNA VIRGINIA		CONSIGLIERE
Dal 13.04.2015 al 26.05.2015		
SOLLAI QUINTINO		SINDACO
SPANIO MARIA SARA		CONSIGLIERE
MELIS GIORGIO		CONSIGLIERE
MOLINARI GIAN LUIGI		CONSIGLIERE

SANNA PIERO	CONSIGLIERE
CAPPALUIGI	CONSIGLIERE
BOSCO FEDERICO	CONSIGLIERE
AVIGNONE MARCO GIUSEPPE	CONSIGLIERE
FRAU VERONICA	CONSIGLIERE
MURGIONI EUGENIO	CONSIGLIERE
ONANO GIUSEPPE	CONSIGLIERE
SEU STEFANO	CONSIGLIERE
BERNARDO ANNA VIRGINIA	CONSIGLIERE
Dal 26.05.2015 al 02.09.2015	CONSIGLIERE
SOLLAI QUINTINO	SINDACO
SPANOMARIA SARA	CONSIGLIERE
MOLINARI GIANLUIGI	CONSIGLIERE
SANNA PIERO	CONSIGLIERE
CAPPALUIGI	CONSIGLIERE
BOSCO FEDERICO	CONSIGLIERE
AVIGNONE MARCO GIUSEPPE	CONSIGLIERE
FRAU VERONICA	CONSIGLIERE
MURGIONI EUGENIO	CONSIGLIERE
ONANO GIUSEPPE	CONSIGLIERE
SEU STEFANO	CONSIGLIERE
BERNARDO ANNA VIRGINIA	CONSIGLIERE
Dal 02.09.2015 al 29.07.2016	CONSIGLIERE
SOLLAI QUINTINO	SINDACO
SPANOMARIA SARA	CONSIGLIERE
MOLINARI GIANLUIGI	CONSIGLIERE
SANNA PIERO	CONSIGLIERE
CAPPALUIGI	CONSIGLIERE
BOSCO FEDERICO	CONSIGLIERE
AVIGNONE MARCO GIUSEPPE	CONSIGLIERE
FRAU VERONICA	CONSIGLIERE
MURGIONI EUGENIO	CONSIGLIERE
ONANO GIUSEPPE	CONSIGLIERE
MARCI SANDRO	CONSIGLIERE
BERNARDO ANNA VIRGINIA	CONSIGLIERE
Dal 29.07.2016	CONSIGLIERE
SOLLAI QUINTINO	SINDACO
SPANOMARIA SARA	CONSIGLIERE
MOLINARI GIANLUIGI	CONSIGLIERE
SANNA PIERO	CONSIGLIERE
CAPPALUIGI	CONSIGLIERE
BOSCO FEDERICO	CONSIGLIERE
AVIGNONE MARCO GIUSEPPE	CONSIGLIERE
FRAU VERONICA	CONSIGLIERE
MURGIONI EUGENIO	CONSIGLIERE
ONANO GIUSEPPE	CONSIGLIERE
MARCI SANDRO	CONSIGLIERE
BERNARDO ANNA VIRGINIA	CONSIGLIERE
Dal 29.07.2016	CONSIGLIERE
SOLLAI QUINTINO	SINDACO
SPANOMARIA SARA	CONSIGLIERE
MOLINARI GIANLUIGI	CONSIGLIERE
SANNA PIERO	CONSIGLIERE
CAPPALUIGI	CONSIGLIERE
BOSCO FEDERICO	CONSIGLIERE
AVIGNONE MARCO GIUSEPPE	CONSIGLIERE
FRAU VERONICA	CONSIGLIERE

1.3 Struttura organizzativa

Organigramma:

DESCRIZIONE SERVIZI	DIPENDENTI	CATEGORIE E POS. ECON.	NOTE	TOT POST I
SERVIZIO FINANZIARIO	RAG. AGUS FABRIZIO (Resp. Servizio Finanziario - Istruttore direttivo) DOTT. ALESSANDRO SCHIRRU (Istruttore contabile)	D3 C4	RUOLO E TEMPO PIENO	
SERVIZIO AMMINISTRATIVO - SOCIO ECONOMICO E ASSISTENZIALE	AVERSAO MAIKA (Resp. Servizio Socio-economico e assistenziale - Istruttore amministrativo) OGGIANO DANIELA (Assist. Sociale - Istruttore direttivo) MASCIA FRANCA (attività produttive e pubblica istruzione - Istruttore Direttivo.) RITA COGONI (Servizi Demografici-Elettorale - Istruttore amministrativo) SOTGIU ANNUNZIATA (segreteria affari generali e personale - collaboratrice amministrativa) MURA SUSANNA (biblioteca e attività culturali - istruttore)	D1 D2 D2 C5 B6 C2	RUOLO E TEMPO PIENO	
SERVIZIO TECNICO E TERRITORIO	LUSSU ILARIA (Resp. Servizio Tecnico-Territorio - Istruttore direttivo) FLORIS GIUSEPPE (Istr. Direttivo. Tecnico) CADONI LUIGI (Istruttore amministrativo) CUCCU FILIPPO (Istr. Tecnico Geometra) MURRU MASSIMILIANO (Operaio) CONTU ERNESTO (Operaio)	D1 D3 C1 C1 A1 B1	RUOLO E TEMPO PIENO RUOLO T. PARZIALE 18 ORE	

AREA DI VIGILANZA	DE LUCE DOMENICO (Agente Polizia Locale.)	C2	RUOLO E TEMPO PIENO	
			TOTALE	15

Segretario:

Denominazione	Descrizione
Dal 10.09.2012 al 31.12.2014	
Segreteria Convenzionata	
Dal 01.01.2015 al 28.10.2015	
Segreteria Convenzionata	Comune di Castiadas 25% - Comune di Villaputzu 75%
dal 01.11.2015 al 08.01.2016	
Segretario Titolare	Comune di Castiadas 40% - Comune di Villaputzu 60%
dal 12.01.2016	
Reggenza a scavalco	

1.4 Condizione giuridica dell'ente:

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni.

1.5 Condizione finanziaria dell'ente:

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- L'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- L'Ente non ha dichiarato il pre dissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- L'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- L'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno:

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dall'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Dal 2011, con il Decreto Legislativo n. 23/2011, si è avviato il processo di definizione dell'impianto complessivo del Federalismo Fiscale con l'individuazione di autonome forme di entrata dei Comuni per il progressivo superamento del sistema di finanziamento delle spese basato su trasferimenti a carico dello Stato.

L'articolo 11 della Legge 5 maggio 2009, n. 42 ha disposto, infatti, al fine di avviare un percorso di restituzione di piena autonomia finanziaria a Comuni e Province, la soppressione dei trasferimenti erariali.

Con il già citato D.Lgs. n. 23 del 2011 (federalismo municipale), in attuazione della Legge delega n. 42 del 2009 sul Federalismo Fiscale, al fine di realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la devoluzione ai Comuni del gettito o di una quota di esso relativa ai tributi sugli immobili ubicati nel loro territorio (con conseguente riduzione dei trasferimenti erariali) è stato istituito un Fondo sperimentale di riequilibrio per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario, alimentato da tale gettito, che sarebbe stato ripartito annualmente, entro il mese di novembre, tra i Comuni con Decreto del Ministro dell'Interno. In sostanza la perequazione veniva determinata attraverso criteri di carattere verticale. Il Fondo sperimentale di riequilibrio avrebbe avuto una durata di tre anni e sarebbe stato quindi sostituito (articolo 13 del D.Lgs. n. 23/2011), successivamente alla determinazione dei fabbisogni standard collegati alle spese per le funzioni fondamentali, da un Fondo perequativo per il finanziamento delle spese dei comuni e delle province, a titolo di concorso per il finanziamento delle funzioni da loro svolte.

La Legge di stabilità per l'anno 2014 è intervenuta in ordine alla disciplina del Fondo di Solidarietà Comunale di cui all'articolo 1, comma 380, della Legge n. 228/2012 (Legge di Stabilità per l'anno 2013) istituito a fini perequativi. Il richiamato provvedimento legislativo ha disposto, contestualmente all'istituzione del Fondo, la soppressione del preesistente Fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del Decreto Legislativo n. 23/2011 sul Federalismo Fiscale municipale. Peculiarità del Fondo di Solidarietà Comunale, a differenza del soppresso Fondo Sperimentale di riequilibrio, è quella di essere alimentato con una quota dell'IMU di spettanza dei Comuni di cui all'articolo 13 del Decreto Legislativo n. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011.

L'art. 1, comma 580-ter, lett. a) della Legge di Stabilità 2013 (Legge n. 228/2012) ha stabilito che, dal 2014, il Fondo di Solidarietà Comunale è alimentato da una quota dell'IMU di spettanza dei Comuni che viene trattenuta direttamente dalla Agenzia delle Entrate, secondo quanto previsto dall'art. 4 D.P.C.M. 01/12/2014. Detto Fondo si configura come un fondo "perequativo", ossia di compensazione a favore dei territori più deboli, garantito dai Comuni più "ricchi" e viene alimentato da una percentuale del gettito IMU calcolato ad aliquota standard.

I criteri di ripartizione del Fondo sono definiti con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dell'Interno, previo accordo da sancire in sede di Conferenza Stato-Città e autonomie locali.

La dinamica dei trasferimenti erariali (ormai fiscalizzati) ha comportato per numerosi Comuni una drastica riduzione delle entrate con conseguente forte compressione della spesa. Per il Comune di Castiadas i trasferimenti statali, nel tempo sono stati sempre più ridotti, fino alla situazione che si è andata recentemente a consolidare: la vera e propria inversione dei trasferimenti dal Comune al Governo centrale. La perdita di risorse in un così breve lasso di tempo, rappresentata dalla costante crescita del fenomeno del trasferimento in senso inverso (dal Comune allo Stato) delle risorse economiche-finanziarie, ha rappresentato e rappresenta una forte criticità per il Comune di Castiadas, in quanto a causa dei maggiori "tagli", sono stati messi a rischio gli equilibri di bilancio e l'erogazione dei principali servizi pubblici locali. Nello specifico, per quanto riguarda il Comune di Castiadas, a fronte di un importo €. 97.671,05, recuperato dallo Stato nell'anno 2016 tramite l'Agenzia delle Entrate, si evidenzia come nello stesso anno lo Stato ha assegnato al Comune a titolo di F.S.C. la somma di €. 57.030,20.

Le principali criticità riscontrate nel Settore Economico Finanziario sono state: Patto di Stabilità, incertezza in merito alle entrate tributarie ed ai trasferimenti erariali, evoluzione normativa costante ed incertezze interpretative, incremento degli obblighi burocratici di comunicazione ed informazione, progressivo appesantimento delle procedure di acquisto di beni e servizi (CIG, DURC, ANAC, MEPA, CONSIP), carenza di personale.

In merito a dette criticità le soluzioni realizzate sono state le seguenti:

Il rispetto del Patto di Stabilità ha impegnato il Servizio finanziario nell'indispensabile attività di coordinamento e supervisione dei programmi di spesa e pagamento di tutti i Settori comunali. Nonostante l'incertezza delle risorse da entrate tributarie proprie, si è svolta un'attenta attività di programmazione delle entrate. L'istituzione dell'IMU e della TARES, ed in ultimo della IUC imposta unica comunale (TARI e TASI), hanno reso necessario riorganizzare le banche dati dei tributi comunali al fine di elaborare dei piani tariffari equi ed una politica tributaria improntata ai principi costituzionali di capacità contributiva e progressività dell'imposizione tributaria.

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art.242 del TUEL:

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2012		2016	
	NO	SI	NO	SI
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti				
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di riporto squilibri rispetto spese correnti	X		X	

PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

2.1 Attività Normativa:

Nel corso del mandato non sono state apportate modifiche allo Statuto Comunale.

Numerosi i Regolamenti di nuova adozione e numerose le modifiche dei Regolamenti vigenti legate principalmente all'obiettivo di adeguare la regolamentazione comunale ad innovazioni legislative nazionali e regionali e di rendere le procedure operative dell'Ente più efficienti e snelle oltre che conformi ai principi di trasparenza, imparzialità, buon andamento che devono informare l'azione della P.A.

In particolare sono stati adottati e/o modificati ed integrati nel corso del quinquennio:

Riferimento	C.C. 52/2012
Oggetto	Regolamento Scuola Civica di Musica
Motivazione	approvazione nuovo regolamento
Riferimento	C.C. 55/2012
Oggetto	Regolamento dell'imposta di Soggiorno
Motivazione	approvazione nuovo regolamento
Riferimento	C.C. 3/2013
Oggetto	Regolamento per la disciplina dei controlli interni
Motivazione	approvazione nuovo regolamento
Riferimento	C.C. 6/2013
Oggetto	Regolamento "Sistema Bibliotecario Territoriale del Sarrabus Gerrei"
Motivazione	approvazione nuovo regolamento
Riferimento	C.C. 18/2013
Oggetto	Regolamento per l'alienazione dei beni immobili comunali
Motivazione	approvazione nuovo regolamento
Riferimento	C.C. 19/2013
Oggetto	Regolamento per l'acquisizione in economia di lavori forniture e servizi
Motivazione	approvazione nuovo regolamento
Riferimento	C.C. 22/2013
Oggetto	Modifica articolo 5 Regolamento comunale imposta di soggiorno
Motivazione	modifica norma regolamentare finalizzata alla semplificazione dell'obbligo dichiarativo del sostituto di imposta
Riferimento	C.C. 29/2013
Oggetto	Regolamento TARES
Motivazione	approvazione nuovo regolamento
Riferimento	C.C. 42/2013
Oggetto	Modifiche ed integrazioni al regolamento di gestione degli impianti sportivi comunali
Motivazione	modifica norma regolamento tesa ad incrementare la durata della concessione degli impianti comunali da 1 a 3 anni

Riferimento	C.C. 43/2013	
Oggetto	Regolamento scuola civica di musica - approvazioni nuovi testi	
Motivazione	approvazione nuovo regolamento per fare fronte a mutate esigenze della scuola civica e necessità di snellimento della attività amministrativa dei comuni aderenti	
Riferimento	C.C. 9/2014	
Oggetto	Regolamento IUC	
Motivazione	approvazione nuovo regolamento	
Riferimento	C.C. 38/2014	
Oggetto	Regolamento TOSAP	
Motivazione	approvazione nuovo regolamento	
Riferimento	C.C. 39/2014	
Oggetto	Regolamento cimiteriale	
Motivazione	approvazione nuovo regolamento	
Riferimento	C.C. 40/2014	
Oggetto	Regolamento per il noleggio di autovetture con conducente	
Motivazione	approvazione nuovo regolamento	
Riferimento	C.C. 41/2014	
Oggetto	Regolamento per il noleggio con conducente di veicoli a trazione animale di genere equino	
Motivazione	approvazione nuovo regolamento	
Riferimento	C.C. 42/2014	
Oggetto	Interpretazione autentica art. 5.C del regolamento per la disciplina della IUC	
Motivazione	l'interpretazione prevede la possibilità di applicare le "l'abbattimento della base imponibile IMU aree edificabili, ricadenti in determinate porzioni di territorio, anche a quella TASI	
Riferimento	C.C. 55/2014	
Oggetto	Regolamento contabile per la gestione delle risorse del sistema integrato di interventi e servizi sociali	
Motivazione	approvazione nuovo regolamento	
Riferimento	C.C. 56/2014	
Oggetto	Regolamento ambito PLUS Sarraus Gerrei "servizio associato assistenza domiciliare" - aggiornamento 2013	
Motivazione	modifica regolamento con particolare riferimento alla disciplina della contribuzione utenza	
Riferimento	C.C. 15/2015	
Oggetto	Regolamento per l'assegnazione di lotti per la costruzione di alloggi di edilizia residenziale pubblica	
Motivazione	approvazione nuovo regolamento	
Riferimento	C.C. 26/2016	
Oggetto	Regolamento per la disciplina delle rateizzazioni applicabili ai debiti per tributi comunali	
Motivazione	approvazione nuovo regolamento	
Riferimento	C.C. 9/2017	
Oggetto	Regolamento per la gestione e valorizzazione del patrimonio comunale	
Motivazione	approvazione nuovo regolamento	

Riferimento	C.C. 13/2017
Oggetto	Regolamento per l'accesso civico e per l'accesso civico generalizzato
Motivazione	approvazione nuovo regolamento

Riferimento	C.C. 14/2017
Oggetto	Modifiche e integrazioni al regolamento per la disciplina dei controlli Interni
Motivazione	adeguamento attività alle caratteristiche gestionali dell'Ente

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale.

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale e l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

IMPOSTA UNICA COMUNALE - IUC

La legge di stabilità per il 2014 (legge 27 dicembre 2013 n. 147) ha ridisegnato la fiscalità comunale attraverso l'istituzione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) che comprende IMU (Imposta Municipale Propria), TASI (Tassa sui servizi indivisibili comunali) e TARI (Tassa Rifiuti) e ne ha demandato ai comuni l'applicazione mediante la creazione di un regolamento specifico. La nuova imposta comunale dunque include:

1. IMU: imposta comunale propria dovuta da tutti i proprietari (o titolari di diritto reale di godimento) di immobili;
2. TARI: tassa sui rifiuti;
3. TASI: tassa sui servizi indivisibili comunali, (illuminazione pubblica, manutenzione delle strade, verde pubblico ...ecc.) che sostituisce la componente della TARES relativa ai servizi indivisibili applicata nell'anno 2013 ed incassata dallo Stato e grava sul possesso o sulla detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti ad eccezione dei terreni agricoli non ricompresi nel presupposto impositivo. Presenta la stessa base imponibile dell'IMU con l'aliquota di base pari all'1 per mille ed incrementabile per l'anno 2014 sino al 2,5 per mille. Analogamente a quanto previsto per la componente TARI, viene concessa ai Comuni la possibilità di introdurre agevolazioni (fino all'esenzione) a favore dei contribuenti meno abbienti. Ai fini di non aumentare il prelievo fiscale complessivo sui contribuenti ed assicurare comunque gli equilibri di Bilancio è risultato necessario ed indispensabile provvedere alla determinazione dell'aliquota TASI dell'uno per mille su tutte le tipologie di fabbricati, aree scoperte, aree edificabili, co la detrazione di €. 250,00 sia per l'abitazione principale e le pertinenze della stessa ed altre unità immobiliari assimilate all'abitazione principale, sia per gli immobili strumentali all'attività agricola di categoria D10.

2.2.2 ICI/IMU:

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

Aliquote ICI/IMU	2012	2013	2014	2015	2016
Aliquota abitazione principale	2,0000	2,0000	2,0000	2,0000	2,0000
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Altri immobili	9,3000	9,3000	9,3000	9,3000	9,3000
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)					

2.2.3 Addizionale IRPEF:

L'Ente non ha mai istituito il tributo in argomento.

2.2.4 Prelevi sui rifiuti:

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale.

Prelevi sui rifiuti	2012	2013	2014	2015	2016
Tipologia di prelievo	TARSU	TARES	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	89,490	100,410	105,890	105,790	104,770
Costo del servizio pro capite	298,67	296,23	316,97	316,36	322,55

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti e controlli interni:

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune

Il sistema dei controlli interni è stato revisionato a seguito dell'entrata in vigore del DL 174 del 10/10/2012, convertito in Legge 213 del 07/12/2012, con l'approvazione del Regolamento dei controlli interni, approvato con deliberazione C.C. n. 3 del 14/02/2013, come modificato con delibera C.C. n. 14 del 14/03/2017 al quale si fa integrale rinvio.

Tale sistema è inoltre integrato dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione, adottato con delibera G.C. n. 68 /2014, aggiornato con delibera G.C. n. 21/2016, e con delibera G.C. 15/2017 che contiene il nuovo Piano triennale 2017/2019 di prevenzione della corruzione e della Trasparenza.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa.

Il programma di mandato è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 25.09.2012.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Personale

Obiettivo	Organizzazione macchina amministrativa
Inizio mandato	Al 31/12/2012 presenti in servizio 15 dipendenti in ruolo e di un contratto a tempo determinato
Fine mandato	Al 31/12/2016 presenti in servizio 15 dipendenti in ruolo e di un contratto a tempo determinato

Lavori Pubblici

Obiettivo	Investimenti programmati ed impegnati
Inizio mandato	Valutazione priorità sul territorio
Fine mandato	Principali interventi realizzati nelle spese di investimento -Realizzazione dorsale in fibra ottica per il collegamento telematico degli edifici scolastici con la sede municipale -Opere urbanizzazione abitato Olia Speciosa -Opere infrastrutturazione rurale -Sistemazione e messa in sicurezza viabilità comunale -Recupero ambientale aree degradate -Realizzazione toponomastica -Messa a norma e risanamento edificio scuola per l'infanzia -Ripristino habitat dunali e costieri

Istruzione Pubblica

Obiettivo	Sviluppo servizio mensa
Inizio mandato	Servizio gestito da società specializzata nel settore
Fine mandato	Servizio gestito da società specializzata nel settore Il servizio di refezione è stato correttamente erogato. Nel corso del quinquennio in esame è stato possibile attivare il servizio mensa già dai primi giorni del mese di ottobre. Nell'anno 2013 si è concluso il percorso avviato nel 2009 che prevedeva l'estensione del servizio a tutte le classi della scuola primaria. Quindi attualmente la mensa scolastica serve la scuola per l'infanzia e quella primaria per cinque giorni la settimana, quella secondaria di primo grado per due giorni a settimana

Obiettivo	Servizio trasporto
Inizio mandato	Servizio gestito da società specializzata nel settore
Fine mandato	Servizio gestito da società specializzata nel settore

	Il servizio si è svolto puntualmente
Ciclo dei rifiuti	
Obiettivo	Percentuale raccolta differenziata
Inizio mandato	Produzione di rifiuti in t. 1290,28 Livello di differenziazione rifiuti raggiunto in % 46,79
Fine mandato	Produzione di rifiuti in t. 1505,65 Livello di differenziazione rifiuti raggiunto in % 75,96 La produzione di rifiuti è aumentata nel corso degli anni del mandato in virtù dell'incremento della capacità ricettiva del territorio amministrato. E' aumentata notevolmente la capacità di differenziazione dei rifiuti grazie alla virtuosa collaborazione degli utenti. Ciò a determinando un notevole risparmio nei costi di gestione del servizio di raccolta e smaltimento nel corso dell'anno 2016 che ha influenzato positivamente la manovra tariffaria per il triennio successivo.

Sociale

Obiettivo	Assistenza all'infanzia
Inizio mandato	Micronido 0 posti
Fine mandato	Micronido 15 posti di cui 5 lattanti e 10 divezzi Il servizio, che riveste particolare importanza, è stato attivato nel 2014 con un numero medio di utenti pari a 14, nel 2015 il numero medio degli utenti era 12 e nel 2016 13. Il servizio è attivo per dodici mesi all'anno, e la sua fruibilità è stata estesa anche ai bambini non residenti. Quello di Castiadas è l'unico Micronido attivo nel Sarrabus-Gerrei

Turismo

Obiettivo	Iniziative realizzate
Inizio mandato	Manifestazioni realizzate nell'anno 2012 6
Fine mandato	Manifestazioni realizzate nell'anno 2016 15 Molteplici sono le iniziative turistiche realizzate nel corso del mandato dall'Amministrazione: Sant'Antonio Abate – Il carnevale castiadese – Felici in bici – Santo Patrono – Castiadas in Festa – Festa dell'Assunta – Torneo calcistico delle borgate – Le carte liberate (viaggio negli archivi e nei luoghi delle colonie penali della Sardegna) – Festeggiamenti in onore di Santa Lucia – Saggio di danza – Foreste in Festa – Festività natalizie

2.3.3 Controllo strategico:

Detto adempimento riguarda i comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti.

2.3.4 Valutazione delle performance:

Nell'ottica di un progressivo adeguamento all'impostazione introdotta dalla c.d. "Riforma Brunetta" della Pubblica Amministrazione adottata con D.Lgs. N. 150/2009, il Comune di Castiadas dal 2015 ha adottato con delibera G.C. n. 56 del 25.05.2015 un Nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance" relativo ai responsabili di posizione organizzativa e al personale dei livelli, predisposto dal competente Nucleo di Valutazione nominato dall'Unione dei Comuni del Sarrabus, titolare del servizio trasferito di Ufficio Unico per il Nucleo di Valutazione e per il controllo di gestione.

Con la nuova metodologia di valutazione si è attuato una netta distinzione tra performance individuale e performance organizzativa e performance organizzativa e valorizzazione dei due profili, individuando un sistema premiante che valuta la performance nel suo complesso in funzione della realizzazione dei risultati.

Il predetto sistema è articolato in due parti: una volta alla valutazione dei dipendenti titolari di posizione organizzativa ai fini dell'attribuzione e della graduazione della retribuzione di risultato; l'altra volta alla valutazione del personale dei livelli ai fini della distribuzione delle risorse disponibili destinate ad incentivare la produttività. In merito ai comportamenti professionali la valutazione è elaborata mediante l'analisi di determinati fattori ritenuti rilevanti e riprodotti in una apposita scheda di valutazione. La valutazione è svolta dal Responsabile di Settore.

Questo Ente nel 2011 ha trasferito il servizio Ufficio Unico per il Nucleo di Valutazione e per il controllo di gestione all'Unione dei Comuni del Sarrabus.

Ogni anno gli obiettivi vengono assegnati e pesati dal Nucleo Indipendente di Valutazione, sono riconducibili alle principali linee strategiche dell'Amministrazione e successivamente approvati dall'organo di indirizzo politico-amministrativo. Tutti gli obiettivi.

La misurazione e la valutazione della performance sono volte al miglioramento della qualità dei servizi offerti dalla Amministrazione, nonché alla crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati conseguiti dai singoli e dalle unità organizzative in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri, trasparenza dei risultati delle Amministrazioni pubbliche e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

Non si applica al Comune di Castiadas in quanto ha meno di 15.000 residenti.

PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

ENTRATE (IN EURO)	2012	2013	2014	2015	2016	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
ENTRATE CORRENTI	2.801.009,31	3.404.636,41	3.337.669,11	3.000.639,19	3.357.701,28	19,87 %
TITOLO 4 - ENTRATE DA ALIENAZIONE E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	653.536,55	207.131,91	321.063,85	400.047,10	409.108,90	-37,40 %
TITOLO 5 - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI					19.499,43	%
TOTALE	3.454.545,86	3.611.768,32	3.658.952,96	3.400.686,29	3.786.309,61	9,60 %

SPESE (IN EURO)	2012	2013	2014	2015	2016	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	2.628.863,88	2.958.376,94	2.814.968,05	2.587.518,15	3.052.894,20	16,12 %
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	601.829,71	313.481,99	380.460,47	429.457,62	1.076.072,17	78,80 %
TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI	98.862,28	103.448,66	108.253,52	106.830,96	657.760,01	565,32 %
TOTALE	3.329.555,87	3.375.307,59	3.303.682,04	3.123.806,73	4.786.726,38	43,76 %

PARTITE DI GIRO (IN EURO)	2012	2013	2014	2015	2016	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 6 - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	224.408,62	215.188,68	238.067,32	362.107,47	373.898,07	66,61 %
TITOLO 4 - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	224.408,62	215.188,68	238.067,32	362.107,47	373.898,07	66,61 %

3.2 Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato:

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi Citerzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
	2012	2013	2014	2015	2016
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	2.801.009,31	3.404.636,41	3.337.869,11	3.000.639,19	3.357.701,28
Spese titolo I	2.628.863,88	2.958.376,94	2.814.968,05	2.587.518,15	3.052.894,20
Rimborso prestiti parte del titolo III	98.862,28	103.448,66	108.253,52	106.830,96	657.760,01
SALDO DI PARTE CORRENTE	73.283,15	342.810,81	414.647,54	306.290,08	-352.952,93

EQUILIBRIO DI PARTE CONTO CAPITALE					
	2012	2013	2014	2015	2016
Entrate titolo IV	653.536,55	207.131,91	321.083,85	400.047,10	409.108,90
Entrate titolo V **					19.499,43
Totale titolo (IV+V)	653.536,55	207.131,91	321.083,85	400.047,10	428.608,33
Spese titolo II	601.829,71	313.481,99	380.460,47	429.457,62	1.076.072,17
Differenza di parte capitale	51.706,84	-106.350,08	-59.376,62	-29.410,52	-647.463,84
Entrate correnti destinate a investimenti					
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]					
SALDO DI PARTE CAPITALE	51.706,84	-106.350,08	-59.376,62	-29.410,52	-647.463,84

** Esclusa categoria 1 "Anticipazioni di cassa"

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione competenza. Quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

		2012	2013	2014	2015	2016
Riscossioni	(+)	2.457.629,56	3.291.817,82	3.133.932,70	3.267.457,20	3.758.622,55
Pagamenti	(-)	2.683.420,58	2.532.378,08	2.486.164,19	2.873.324,74	3.478.017,20
Differenza	(=)	-225.791,02	759.439,74	647.768,51	394.132,46	280.605,35
Residui attivi	(+)	1.221.324,92	535.139,18	763.087,58	1.603.161,28	1.416.605,03
Residui passivi	(-)	870.543,91	1.058.118,19	1.055.585,17	1.627.609,36	1.682.607,25
Differenza	(=)	350.781,01	-522.979,01	-292.497,59	-24.448,08	-266.002,22
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	(=)	124.989,99	236.460,73	355.270,92	369.684,38	14.603,13

Risultato di amministrazione, di cui:						
	2012	2013	2014	2015	2016	
Vincolato	34.155,25					
Per spese in conto capitale						
Per fondo ammortamento						
Non vincolato	90.834,74	236.460,73	355.270,92	369.684,28	14.603,13	
Totale	124.989,99	236.460,73	355.270,92	369.684,28	14.603,13	

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che esprime, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

Descrizione:	2012	2013	2014	2015	2016
Fondo di cassa al 31 dicembre	1.898.369,15	3.171.831,62	3.171.383,99	3.385.105,73	3.687.891,67
Totale residui attivi finali	3.077.218,59	1.544.542,03	1.801.962,77	1.592.755,85	1.357.220,08
Totale residui passivi finali	4.106.340,02	3.063.896,57	2.534.259,32	712.908,05	1.779.302,15
Risultato di amministrazione	869.247,72	1.652.477,08	2.439.087,44	4.264.953,53	3.265.809,60
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO	NO	NO

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

Descrizione:	2012	2013	2014	2015	2016
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento					
Finanziamento debiti fuori bilancio	36.630,00			4.016,46	3.972,80
Salvaguardia equilibri di bilancio					
Spese correnti non ripetitive					
Spese correnti in sede di assessamento					
Spese di investimento	49.496,22				249.395,86
Estinzione anticipata di prestiti					619.738,72
Totale	86.126,22			4.016,46	873.107,38

3.5 Gestione dei residui

3.5.1 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

	2012 e precedenti	2013	2014	2015	Totale residui ultimo rendiconto approvato
Titolo 1 - Entrate tributarie	390.106,71	20.010,56	73.566,52	162.047,09	645.730,88
Titolo 2 - Trasferimenti da Stato, Regione ed altri enti pubblici	38.302,89	2.216,01	181.496,65	238.044,41	460.059,96
Titolo 3 - Entrate extratributarie		7.988,97	17.688,32	56.593,99	82.271,28
Totale	428.409,60	30.215,54	272.751,49	456.685,49	1.188.062,12
CONTO CAPITALE					
Titolo 4 - Entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale	204.120,06	94.020,72		10.040,25	308.181,03
Titolo 5 - Entrate derivanti da accensione di prestiti					
Totale	632.529,66	124.236,26	272.751,49	466.725,74	1.496.243,15
Titolo 6 - Entrate da servizi per conto di terzi	16.207,21		51.694,67	28.610,82	96.512,70
Totale generale	648.736,87	124.236,26	324.446,16	495.336,56	1.592.755,85
Residui passivi al 31.12	2012 e precedenti	2013	2014	2015	Totale residui ultimo rendiconto approvato
Titolo 1 - Spese correnti		15.738,00	15.738,00	413.136,14	444.612,14
Titolo 2 - Spese in conto capitale				119.095,51	119.095,51
Titolo 3 - Rimborso di prestiti					
Titolo 4 - Spese per servizi per conto terzi	18.533,82	719,24	49.569,53	80.357,81	149.200,40
Totale generale	18.533,82	16.457,24	65.327,53	612.589,46	712.908,05

3.5.2 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2012	2013	2014	2015	2016
Percentuale tra residui attivi titoli 1 e 3 e totale accertamenti entrate correnti titoli 1 e 3	32,35 %	12,90 %	9,40 %	11,63 %	7,20 %

3.6 Patto di Stabilità Interno / Obiettivo di finanza pubblica

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2012	2013	2014	2015	2016
Non soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
-	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno:

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto:

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento dell'ente:

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2012	2013	2014	2015	2016
Residuo debito finale	988.873,16	885.424,50	777.170,98	670.340,02	
Popolazione residente	1570	1592	1613	1657	1669
Rapporto fra debito residuo e popolazione residente	629,85	556,17	481,81	404,55	

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUEL

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2012	2013	2014	2015	2016
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 del TUEL)	1,597 %	1,323 %	1,167 %	0,814 %	0,649 %
Limite massimo (art. 204 TUEL)	8,00 %	8,00 %	8,00 %	10,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.8 Conto del patrimonio in sintesi. Ai sensi dell'art 230 del TUEL

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della passività) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato)

Anno 2011

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali		Patrimonio netto	9.356.323,32
Immobilizzazioni materiali	28.523.112,78		
Immobilizzazioni finanziarie	1.092,32		
Rimanenze			
Crediti	4.104.873,71		
Attività finanziarie non immobilizzate		Conferimenti	22.733.641,11
Disponibilità liquide	1.546.876,31	Debiti	2.085.990,69
Ratei e risconti attivi		Ratei e risconti passivi	
TOTALE	34.175.955,12	TOTALE	34.175.955,12

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali		Patrimonio netto	10.722.830,73
Immobilizzazioni materiali	28.853.551,46		
Immobilizzazioni finanziarie			
Rimanenze			
Crediti	1.592.755,85		
Attività finanziarie non immobilizzate		Conferimenti	21.666.377,55
Disponibilità liquide	3.385.105,73	Debiti	1.442.204,76
Ratei e risconti attivi		Ratei e risconti passivi	
TOTALE	33.831.413,04	TOTALE	33.831.413,04

3.9 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia a corrispondente spesa

DEBITI FUORI BILANCIO ANNO 2016 (Dati in euro)		Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio 2016
Sentenze esecutive		3.972,80
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni		
Ricapitalizzazioni		
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità		
Acquisizione di beni e servizi		
TOTALE		3.972,80

ESECUZIONE FORZATA 2015 (2) (Dati in euro)		Importo
Procedimenti di esecuzione forzati		0,00

(2) Art. 914 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 267/2000

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio non riconosciuti.

3.10 Spesa per il personale

3.10.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato:

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2012	2013	2014	2015	2016
Importo limite di spesa (art. 1, c.557 e 562 della L.296/2006) (*)	623.896,00	724.729,69	695.215,04	695.215,04	695.215,04
Importo spesa di personale calcolata ai sensi art.1, c.557 e 562 della L.296/2006	540.321,15	708.753,59	651.938,84	625.315,91	686.137,26
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	20,55 %	23,95 %	23,15 %	24,16 %	22,47 %

(*) Linee guida al rendiconto della Corte dei Conti

3.10.2 Spesa del personale pro-capite:

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2012	2013	2014	2015	2016
Spesa personale (*) / Abitanti	412,26	464,30	423,19	377,37	411,10

(*) Spesa di personale da considerare: Intervento 01 + Intervento 03 + IRAP

3.10.3 Rapporto abitanti dipendenti:

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2012	2013	2014	2015	2016
Abitanti / Dipendenti	105	106	108	110	111

3.10.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.10.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

Denominazione	Spesa sostenuta	Limite di legge
Anno 2012 – Rapporti di lavoro a tempo determinato	92.591,16	100.308,13
Anno 2013 – Rapporti di lavoro a tempo determinato	94.692,11	145.977,74
Anno 2014 – Rapporti di lavoro a tempo determinato	126.926,08	145.977,74
Anno 2015 – Rapporti di lavoro a tempo determinato	66.187,16	145.977,74
	47.883,76	145.977,74

3.10.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

L'Ente non ha aziende speciali e istituzioni.

3.10.7 Fondo risorse decentrate

	2012	2013	2014	2015	2016
Fondo risorse decentrate	49.607,00	42.268,00	42.794,00	44.005,00	42.011,69

3.10.8 Esternalizzazioni

Non sono state fatte esternalizzazioni nel corso del mandato.

PARTE IV - RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei Conti

- Attività di controllo:

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Durante il mandato, nell'anno 2013, è stato formulato rilievo sulla regolarità contabile del riconoscimento del debito fuori bilancio approvato con delibera C.C. n. 40/2013, rispetto al quale il Comune di Castiadas ha attivato e portato a termine tutte le procedure per il recupero di somme spese per lavori addebitabili ad altri soggetti. Nell'anno 2017, la sezione controllo ha avviato un'istruttoria relativamente al riconoscimento debito fuori bilancio approvato con delibera C.C. n.18/2016 relativo alla condanna dell'Ente, in quanto soccombente, al pagamento delle spese legali nell'ambito di un procedimento nanti al Tar Sardegna. Il comune ha fornito gli elementi richiesti dalla Corte al fine della valutazioni e verifiche di competenza.

- Attività giurisdizionale:

Non risulta pendente, presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti Sardegna, alcun giudizio di responsabilità per danno erariale.

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione:

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Durante il mandato 2012- 2016 non sono stati elevati rilievi da parte dell'Organo di Revisione.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa:

Dall'analisi del costo del personale è possibile rilevare il mantenimento di una sostanziale invarianza dei livelli di spesa nel corso del mandato attraverso processi di razionalizzazione delle attività.

Inoltre, già in fase di predisposizione dei Bilanci di Previsione e dei Piani Esecutivi di Gestione (P.E.G.) si è posta molta attenzione a tali riduzioni anche in conseguenza dei rigidi tagli, disposti dalle normative statali che hanno imposto una razionalizzazione della spesa in generale.

Infine, nel corso dell'esercizio 2016 si provveduto all'estinzione dei mutui in essere mediante utilizzo dell'avanzo di amministrazione, azzerando il carico di interessi passivi che gravava sul bilancio di previsione.

PARTE V - ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 Organismi controllati:

L'Ente non ha Organismi controllati.

5.1.1 Le società di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale, hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76, comma 7, del dl 112 del 2008 ?
Non ricorre la fattispecie.

5.1.2 Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente.
Non ricorre la fattispecie.

5.1.3 Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, codice civile.
Non ricorre la fattispecie.

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONTROLLATE PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività (2) (3)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
(1) Gli importi vanno riportati con 2 zero dopo la virgola l'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque							
(2) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato							
(3) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, su fatturato complessivo della società							
(4) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitale o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda							
(5) Si intende la quota di capitale sociale più fondi di riserva per le società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda							
(6) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%							

5.1.4 Esternalizzazione attraverso società e altri organi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente):

Non ricorre la fattispecie.

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO (1)						
BILANCIO ANNO 2012						
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)
	A	B	C			
2	13				0,032	
6	13				0,002	
(1) Gli importi vanno riportati con 2 zero dopo la virgola l'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque						
(2) Vanno indicate le aziende e società per le quali coesistono i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni. Indicare solo se trattasi (1) di azienda speciale, (2) società per azioni, (3) società r.l., (4) azienda speciale consortile, (5) azienda speciale alla persona (ASP), (6) altre società.						
(3) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato						
(4) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società						
(5) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitale o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda						
(6) Si intende la quota di capitale sociale più fondi di riserva per le società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda						
(7) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%						

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO (1)						
BILANCIO ANNO 2015 (Ultimo anno per cui sono disponibili dati.)						
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)
	A	B	C			
2	13				0,032	
6	13				0,002	
(1) Gli importi vanno riportati con 2 zero dopo la virgola l'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque						
(2) Vanno indicate le aziende e società per le quali coesistono i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni. Indicare solo se trattasi (1) di azienda speciale, (2) società per azioni, (3) società r.l., (4) azienda speciale consortile, (5) azienda speciale alla persona (ASP), (6) altre società.						
(3) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato						
(4) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società						
(5) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitale o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda						
(6) Si intende la quota di capitale sociale più fondi di riserva per le società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda						
(7) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%						

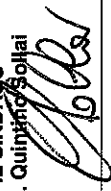
5.1.5 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244)

Non ricorre la fattispecie.

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato attuale procedura

Questa relazione è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

Castiadas, lì, 10.04.2017

IL SINDACO
Dott. Quintino Sollai



CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico - finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente.
I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del TUEL o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti delle legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

Castiadas, lì 18.04.2017

L'organo di revisione economico finanziario

Dott. Tonino Chironi



